

DAL 1893:

PARACADUTISMO A BRESCIA

**UN OMAGGIO AI PARACADUTISTI
BRESCIANI E NON SOLO**

A CURA DI GINO COMPAGNONI



Edizione riveduta e corretta 4 gennaio 2019

Sono pochi i paracadutisti che conoscono l'intensa storia del paracadutismo bresciano, a partire (1893) dal nostro precursore, Gerolamo Baronio. Ritengo quindi un dovere lo scrivere questa schematica nota riferita, in particolare, al paracadutismo bresciano con una sola aspirazione: favorire, come recita l'articolo 2 dello Statuto della nostra Associazione:

l'amore e la fedeltà alla Patria e la glorificazione dei Paracadutisti caduti nell'adempimento del loro dovere, in guerra ed in Pace, perpetuandone la memoria.

La prima Sezione bresciana, formata da Reduci della Folgore – Nembo, ebbe come prima sede a San Polo (Brescia) ed ebbe come Presidente il Cav. Carmelo Sorsoli, vice Presidente il Cav. Luigi Mariotto e Presidente Onorario il Gen. di C.A. Aldo Magri.

La sezione, che subì anche la espulsione dall'A.N.P.d'Italia, per oltre dieci anni fu privata del gruppo dirigente. (vedi pag. 15, 23 e 24).

Riprese vigore a partire dal 1996 con le concrete iniziative del Sergente Paracadutista Mauro SCARATTI e di Mario REGAZZI e Luigi GHIDINELLI.

Presidente fu il sottotenente Paracadutista Guglielmo SALVO.



Brescia negli anni '70 risultava la città che mandava più allievi alla Scuola paracadutisti di Pisa, e alimentava la Brigata Folgore di stanza a Livorno. Divenne la quarta Sezione a livello nazionale come numero di soci (circa 300).

GLORIE DELLA SEZIONE



Il Sottotenente FRANCO BAGNA: medaglia d'oro al Valor Militare alla Memoria caduto a Poggiorusco il 12 aprile 1945. .Dopo l'Armistizio (8 settembre 1944) rifiutò di servire sotto i tedeschi. Comandante di Plotone si lanciò alle spalle del nemico con 14 uomini e due partigiani. Cadde in un violento scontro contro le truppe della Wehrmacht nel corso dell' "Operazione Herring", che consisteva nel lancio di guerra alle spalle del nemico di 226 paracadutisti italiani, Il nostro valoroso cittadino è ricordato nel labaro della Sezione di Brescia che è a lui intitolata.



Gen. Magri, primo Cte della B. par.

Il Generale di Corpo d'Armata, ALDO MAGRI, Medaglia d'Argento al Valor Militare Capitano dei bersaglieri nella Campagna di Russia (1941) vice comandante della Divisione Corazzata "Centauro" è stato dal **1° GENNAIO 1963** il primo Comandante della ricostituita

Brigata Folgore, Presidente nazionale ANPd'I e presidente Onorario della Sezione di Brescia .



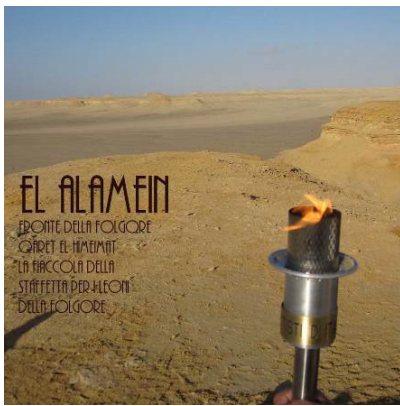
Ermanno Testa, al centro degli accosciati, in mimetica

Il Caporale ERMANNO TESTA, Croce d'Argento al Merito dell'esercito

Paracadutista di leva impegnato nell'operazione umanitaria ONU di "Peace Keeping" in Somalia comandato a prestare servizio su un check point a Mogadiscio nei pressi del quale si sviluppavano violenti scontri a fuoco tra miliziani somali e forze italiane, sebbene la postazione del cui presidio era responsabile venisse fatta oggetto di intenso fuoco nemico, permaneva in posizione per tutta la durata dei combattimenti contrastando efficacemente l'incessante azione avversaria . Di fronte al ferimento del paracadutista al suo fianco, non dava cenni di cedimento abbandonando la posizione solo su ordine del suo diretto comandante, garantendo, durante il ripiegamento, la sicurezza del commilitone.

"Chiaro esempio di sprezzo del pericolo, profondo senso del dovere e illimitato altruismo. Mogadiscio 28 marzo 1993".

In secondo piano a sinistra, Lorenzo Urbano con il tricolore, è l'unico paracadutista che partecipò con il labaro della Sezione alla staffetta dei "Missionari", 114 Km. di corsa dalla linea del fronte di El Qattara al Sacrario di El Alamein.



Da "Congedati Folgore"



Secondo Taglietti classe (1923), a destra nella foto con Gino Compagnoni, **Croce di Bronzo al Merito dell'Esercito** ferito nella Battaglia di Filotrano. Paracadutista di leva nella Divisione "NEMBO". Dalla Sardegna sbarca a Napoli e, nel Gruppo di Combattimento FOLGORE combatte con gli Alleati contro le truppe tedesche. Da oltre un decennio è l'Alfiere della Sezione di Brescia,

Gino Compagnoni (classe 1921) nella Divisione "FOLGORE.", ha partecipato alla Battaglia di El Alamein a fianco del (*all'epoca Tenente*) Generale di Corpo d'Armata Ferruccio Brandi, Medaglia Oro al Valor Militare, che soccorse allorché fu gravemente ferito. Recentemente ha effettuato un lancio trigenerazionale con il figlio e il nipote.



Gianfranco Battagliola, campione italiano di lancio di precisione, è stato citato nei pannelli esposti alla mostra sul centenario dell'aviazione bresciana, svoltasi nei locali della Fondazione Civiltà. Bresciana nel 2009.

Clicca sui link qui sotto per goderti il video dei Jumpers Vedrai i direttori di lancio degli "avvoltoi" del 2° Plotone U.S.A. in azione con Battagliola ed i paracadutisti di U.S.A., Italia, Germania e Canada.

<https://www.youtube.com/watch?v=R6Csjkbvphk>



2 novembre 2016. I brevettati del corso dedicato alla mitica "sesta Grifi".
Accosciato al centro, con la tuta nera, Dario Maffi, vice Presidente A.N.P.d'I. Brescia.
Campione italiano nel lancio di precisione in atterraggio con fune di vincolo.

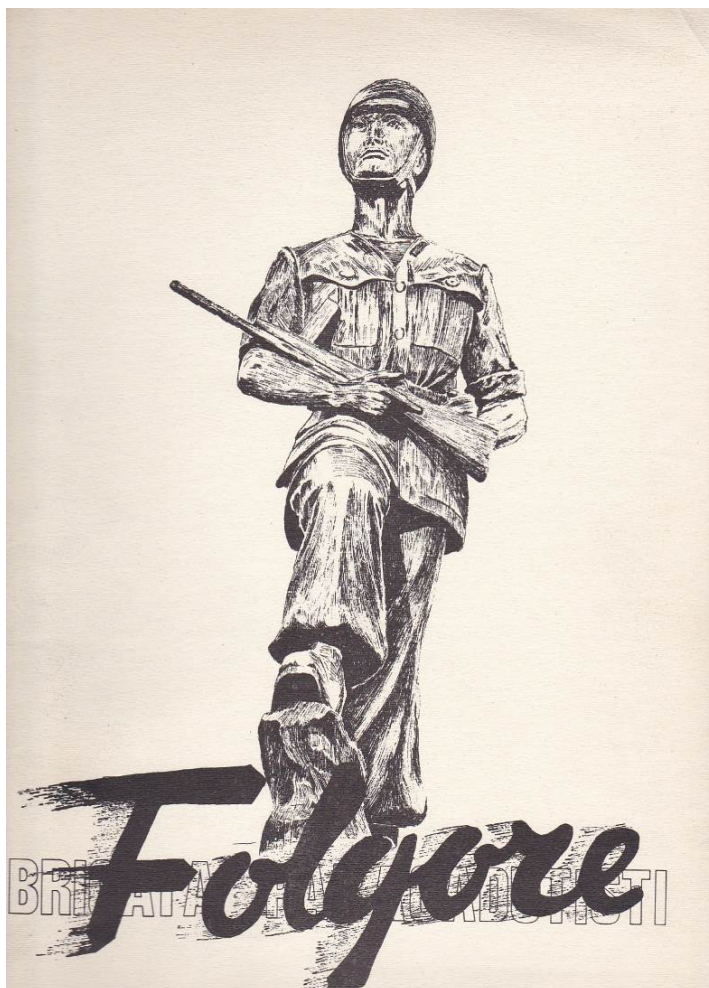


Immagine di Paolo Caccia Dominioni

Il 19 gennaio 1946 si forma l'A.P.I. (Associazione Paracadutisti Italiani)

Il 20 giugno 1949 si decide lo scioglimento dell'A.P.I. cui segue la costituzione della Federazione Italiana Paracadutismo Civile Sportivo. Ma ai paracadutisti italiani ed alla maggior parte dei loro dirigenti mal s'addice il termine "sportivo" il quale già di per sé induce a pensare ad un sodalizio di soli atleti.



Nasce così l' Associazione Nazionale Paracadutisti. Riconosciuta quale Associazione d'Arma con DPR n° 629 del 10 febbraio 1956 raccoglie, accanto ai vecchi combattenti i giovani provenienti dai reparti militari ed i giovanissimi amanti dell'ardimento.

Quattro anni dopo il riconoscimento dell'Associazione dei parà come Associazione d'Arma, con analogo decreto presidenziale, l'Associazione assume l'attuale e definitiva denominazione di Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia della quale tutti i soci sono orgogliosi.

Ogni Sezione considera ovviamente scopo primario il ricordo e l'esaltazione dei paracadutisti, quelli con i suoi combattenti sia del Nord sia del Sud il cui abbraccio, indice di fraternità, era avvenuto già nel lontano 1946 quando l'ombra delle contrastanti scelte di un infausto momento storico era svanita nel ricordo delle comuni sofferenze.

Nel 1960, l'Associazione sviluppa in spirito fraterno, i rapporti con i reparti in armi. Ogni Sezione considera scopo primario il ricordo e l'esaltazione dei paracadutisti in guerra: quelli dell'Africa settentrionale, della Campagna d'Italia con i suoi combattenti sia del Nord sia del Sud il cui abbraccio, indice di fraternità, era avvenuto già nel lontano 1946 quando l'ombra delle contrastanti scelte di un infausto momento storico era svanita nel ricordo delle comuni sofferenze.

Il paracadute, secondo alcune fonti sarebbe già stato noto in Cina sin dal secolo XV.



nel 1514 venne poi studiato da Leonardo da Vinci che ne disegnò un esemplare

nel 1595 F. Venalzio da Sebenico, si dedicò allo studio ed alla sperimentazione

nel 1783 il primo lancio venne compiuto dall'Osservatorio di Montpellier dal francese Leonormand seguito poi da altri.

Ottobre 1893. Una singolare impresa paracadutistica bresciana viene segnalata dai giornali cittadini quando il calzolaio bresciano Gerolamo Baronio presenta alla stampa il paracadute da lui costruito con tela e stecche da quattro metri, con il quale lanciarsi dalla torre del Pegol. (Palazzo Broletto).

1912 iniziano i lanci da aereo in volo, il primo dei quali fu compiuto dal capitano Berry presso Saint Louis.

1918 - L'Italia fu la prima nazione al mondo ad impiegare il paracadute per infiltrare militari dietro le linee nemiche. Si trattò, in particolare di quattro alpini.

Il primo fu il Tenente alpino Alessandro Tura che, nella notte dall'8 al 9 agosto 1918 si lanciò per azioni informative alle spalle del nemico sul "Carso" nella zona di Vittorio Veneto

agosto 1926 - il Tenente Colonnello Prospero Freri si fece conoscere per i suoi esperimenti nel campo di aviazione di Centocelle (Roma) davanti a commissioni militari europee, russe, americane, cinesi e giapponesi.

Presentò il paracadute *Salvador* che fu adottato dall'Aeronautica Nazionale Italiana.

12 febbraio 1938, alcuni ufficiali entrarono a far parte delle Forze Armate Italiane a Castelbenito nei pressi di Tripoli in Libia; all'epoca era una regione italiana chiamata la "Quarta Sponda". Il Governatore della Libia, Italo Balbo a fronte delle perplessità delle Forze Armate Nazionali decise - autonomamente - la costituzione un Reggimento di Paracadutisti libici. Con circolare del Comando Superiore di Tripoli, Italo BALBO iniziò a selezionare il reclutamento tra gli [Ascari](#) (Angeli del cielo). Per l'addestramento, furono incaricati ufficiali e sottoufficiali del Regio Esercito che ne fecero espressa richiesta per i reparti coloniali.

il Ten. Colonnello Prospero Freri ideatore del paracadute *Salvator*, venne inoltre richiamato dall'Italia in qualità di responsabile della formazione degli ufficiali istruttori

Il 25 ottobre 2008 - su invito del Ministero della Difesa, con altri quattro reduci paracadutisti partecipai alla Commemorazione dei Caduti che si svolse presso il Sacrario di El Alamein alla presenza del Presidente della Repubblica on. Giorgio Napolitano. Tra i miei compagni di viaggio c'era il Tenente Colonnello Giuseppe Aloï (classe 1912), che è stato uno dei primi paracadutisti militari italiani del Reggimento Paracadutisti Libici.



In una appassionante conversazione che abbiamo avuto a Roma prima di partire, l'ufficiale, fra l'altro, ci disse:

“... il 28 giugno 1940 ero nel Campo Trincerato di Tobruc, comandante di un reparto di antiaerea, quando ricevetti l'ordine...” Qualsiasi aereo che sorvolerà il cielo di Tobruc dovrà essere abbattuto” Quando vedemmo apparire un aereo, che aveva tre motori (gli aerei Alleati ne avevano due o quattro);_quindi era italiano e, molto probabilmente, su quell'aereo c'era Italo Balbo. Non potevo – ovviamente – trasgredire ad un ordine, e obbedii ... “

Ad El Alamein a quota 33 presso il Sacrario in fianco ad una piccola Moschea due grandi lapidi onorano i nomi di 262 paracadutisti libici caduti al fianco degli italiani-

Il 15 ottobre 1939 presso l'aeroporto di Tarquinia, nasce la scuola di paracadutismo dove i primi reparti paracadutisti sono addestrati alle nuove forme di combattimento.

Il 30 aprile 1941 - Il Magg. Zaninovic, Comandante del II° Battaglione della Divisione “Folgore con 75 paracadutisti effettuano il primo lancio di guerra sull'isola di Cefalonia e occupano l'isola di Zante.

Novembre 1941 - Il 1° Battaglione Carabinieri paracadutisti - perpetua idealmente le tradizioni del 1° Btg, Carabinieri Reali Paracadutisti costituito il 1° luglio 1940.

Questo magnifico battaglione di Carabinieri, uscito dalla Scuola di Tarquinia, giunse in Africa settentrionale dopo che gli inglesi avevano sferrato la loro seconda offensiva. Assolse a numerosi compiti tra i quali il Presidio della sede del Comando Superiore Forze Armate, nonché la sorveglianza “di un tratto di costa Cirenaica. Sostenne alcuni scontri con il nemico tra cui il combattimento svoltosi il 19 novembre che termina con la cattura di un ufficiale, un sott'ufficiale 10 militari inglesi e 42 guerriglieri libici.

Radio Londra In una sua trasmissione ha affermato “... I Carabinieri si sono battuti come leoni e che mai dai reparti italiani avevano incontrato una così accanita resistenza.” Vi fu una terribile battaglia nella zona a sud di Berta, ma il nemico era di una superiorità schiacciante. Nella lotta andò perduto il 70% dei suoi effettivi ed **il 1° battaglione paracadutisti CC. RR. di Tarquinia cessò di esistere.**

Luglio – novembre 1942: in Africa Settentrionale i pochi superstiti della “FOLGORE”, dopo il sanguinoso cammino segnato dalle fulgide tappe di Al Qattara, Halam Alfa ed El Alamein, combattono in territorio tunisino.

Mentre nel deserto si consumava la sorte della “FOLGORE” in Italia si costituiva un'altra divisione la Nembo, e si ponevano le basi per un nuovo Reggimento: il “Ciclone”..

L'Armistizio bloccò l'ulteriore sviluppo della specialità.

Nella battaglia di Tahrouna (Tunisia) la “Folgore” cessò di esistere ed entrò nella Storia

Dopo l'otto settembre 1945, Il nome glorioso dei combattenti di El Alamein ritorna durante la guerra di Liberazione dove la tradizione di valore dei paracadutisti vengono rinnovate nel “Gruppo Combattimento Folgore”.

La grande maggioranza dei paracadutisti superstiti della Folgore e della Divisione Nembo, combatterono nella guerra di liberazione inquadrati nel C.I.L (Corpo Italiano di Liberazione).



Dragoncello di Poggio Rusco (MN) - ARA dei Paracadutisti caduti nella "operazione Herring"

*Dragoncello di Poggio Rusco (MN) –
ARA dei Paracadutisti caduti nella "Operazione Herring"*

LO SQUADRONE - 8 settembre - Il determinante contributo dei militari il giorno dopo l'8 settembre 1945 e durante i 20 mesi che costarono nella guerra civile ulteriori lutti e sacrifici, è una pagina della nostra Storia sostanzialmente dimenticata.

A parlare sono i numeri. Furono gli uomini in divisa ad impugnare le armi subito dopo l'8 settembre, a costituire i primi gruppi resistenziali, a dimostrare al mondo che esisteva un'Italia vogliosa di cancellare il passato e di rimettersi in piedi

80.000 furono i militari caduti tra quanti ebbero il merito di giocarsi la vita nel nome del riscatto nazionale, ... *"lo Squadrone Folgore" è il reparto più eroico e meno conosciuto..... con un organico di poco più di trecento uomini, può vantare centonovantotto decorazioni al Valor Militare29.000 furono i caduti fra gli uomini dei partiti, I giovani desiderosi di sfuggire ai bandi della Repubblica di Salò arrivarono dopo, nell'inverno 1944."* (Ed Mursia – Daniel Battistella - Squadrone Folgore 1943-1944)

22 aprile 1945 a Poggiorusco (MN) il bresciano Sottotenente Franco Bagna, caduto nel corso dell' "Operazione Herring", che consisteva nel lancio di guerra alle spalle del nemico di 226 paracadutisti italiani, è decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Memoria. Il nostro valoroso cittadino è ricordato nel labaro della Sezione di Brescia che è a lui intitolata

Il nome glorioso dei combattenti di El Alamein ritorna durante la guerra di Liberazione dove la tradizione di valore dei paracadutisti viene rinnovata nel “Gruppo Combattimento Folgore”.

1947 La Folgore, riprende con la costituzione del Centro militare di paracadutismo che porta, nel **1963, alla formazione della Brigata Paracadutisti**

Il 15 giugno 1952 l'Associazione bresciana paracadutisti del “Vittoriale degli italiani” di Gardone Riviera organizza una gara di paracadutismo sul Lago di Garda.

24-26 ottobre 1952 – La Federazione Italiana Paracadutismo Sportivo, presso l'“Associazione Nastro Azzurro” a Roma ha indetto, in occasione del X° Anniversario della Battaglia di El Alamein, l'Adunata Nazionale dei Paracadutisti italiani. L'Organizzazione, con la collaborazione del Centro Nazionale Sportivo Libertas, ha stabilito per la data del 24/26 ottobre p.v. - udito S.E. il Gen. di C.A. Enrico Frattini, già Comandante della gloriosa Divisione Folgore in Africa Settentrionale “...Le Cerimonie per le Onoranze ai Caduti avranno luogo: il 25 ed a seguire il 26 la grande manifestazione lancistica....”

1957 il paracadutismo sportivo si sviluppa nel dopo guerra, con il primo lancio su Mantova con partenza da Ghedi.

Si forma a Montichiari un centro di paracadutisti frequentato da oltre 50 allievi, disponeva di tre aerei e, per qualche tempo, diffuse la novità dei lanci in Provincia.

Il 10 giugno 1984 la Sezione di Brescia, formata da alcuni Reduci della FOLGORE – NEMBO, ebbe la sua prima sede in via San Faustino al N° 78.

Nelle varie ristrutturazioni è stata eliminata la porta d'ingresso; è rimasto sulla parete della caserma il N° civico 78 ed è scomparsa la lapide che ricordava i Caduti di tutte le guerre. Oggi è Sede universitaria.

I Presidenti furono nell'ordine: Tellini, Regazzi, Feola, Sorsoli, Salvo.
Attualmente il Presidente è Tino Feola.

Negli anni 80 la sede fu trasferita a San Polo in via Vittorio Arici N° 70, attualmente è in Via Repubblica Argentina 120 a Brescia.

2 febbraio 1962 - Il Giornale di Brescia da notizia di un elaborato piano a carattere nazionale costituito da un Gruppo sanitario d'emergenza che prevede l'incorporamento di medici, infermieri, donatori di sangue.. Detto gruppo potrà effettuare lanci in zone isolate ove sia impossibile portare soccorso con comuni mezzi di trasporto.... Altro interessante Gruppo è quello composto da paracadutisti alpini, congedati dal C.M.P., che potranno incrementare questo interessante settore di attività paracadutista.

Attività paracadutistica

Dopo un adeguato periodo di formazione, necessario a creare una squadra lanci efficiente, sia da un punto di vista atletico che tecnico, la Associazione nazionale paracadutisti d'Italia, sezione di Brescia, ha esteso man mano le proprie attività.

Nel quadro di un elaborato piano a carattere nazionale, si sta approntando il Gruppo sanitario d'emergenza che prevede l'incorporamento di medici, infermieri, donatori di sangue. Detto gruppo effettuerà, al caso, lanci in zone isolate ove sia impossibile portare soccorso coi comuni mezzi di trasporto.

Altro interessante gruppo è quello composta da paracadutisti alpini, congedati dal C.M.P.

o passati attraverso le scuole speciali di roccia. La nostra provincia è particolarmente ricca di alpini paracadutisti, che potranno notevolmente incrementare questo interessante settore di attività paracadutistica.

Una delle fabbriche d'armi cittadine, la Luigi Franchi, ha creato da qualche tempo un nucleo interno che in breve ha assunto un assetto notevolissimo, con una propria attività che, oltre i lanci di paracadutisti e allievi, prevede gite, partecipazione a gare sportive e la stampa di un numero unico.

Per tutte le informazioni, la segreteria della sezione è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 in poi presso la sede di via S. Faustino 78.

Giornale di Brescia 7-2-1962

Il nome glorioso dei combattenti di El Alamein ritorna durante la guerra di Liberazione dove la tradizione di valore dei paracadutisti viene rinnovata nel "Gruppo Combattimento Folgore".

Il 1° Gennaio 1963 Nel paracadutismo italiano ebbe grande rilievo la figura del bresciano il Generale **Aldo Magri**, **Generale di Corpo d'Armata, Medaglia d'Argento al Valor Militare**, Capitano nella "Campagna" di Russia (1941), Comandante di Compagnia bersaglieri, Vice Comandante della Divisione Centauro **fu il primo comandante della**

ricostituita “Brigata Paracadutisti Folgore: effettuò il suo primo lancio a 52 anni, fu Presidente Nazionale dell’A.N.P.d’I, e Presidente Onorario della Sezione di Brescia.

In una delle fabbriche d’armi cittadine la “Luigi Franchi”, si costituì il nucleo interno che, oltre ai lanci di paracadutisti e allievi, prevedeva la partecipazione a gare sportive, e la stampa di un numero unico.

10 giugno 1967 - La Brigata Paracadutisti riassume il glorioso nome della “Folgore.

Settembre 1968 - Un gruppo di appassionati paracadutisti: Cirimbelli, Faustini, Galli, Mussinelli, Rubagotti e Begni decide di dar vita al Nucleo dell’Associazione Nazionale Paracadutisti d’Italia di Chiari, che viene intitolata a Gian Marco Morina, artigliero paracadutista della Divisione Folgore caduto ad El Alamein nel 1942. Il Nucleo trova una prima sede in via Varisco, si trasferisce in seguito in via Cortezzano, per porre poi il suo recapito in via Zeveto.

All’inizio del 1968 a Milano fu costituito il Centro di Raccolta Folgore con gli scopi di riunire i superstiti di El Alamein, censire i caduti, ricostruire i ruolini, reperire cimeli, documenti e testimonianze. Il Centro era costituito da: Giostra, Verando, Boffa, Migliavacca, Monelli, Rubini, Palumbo, Vargus e altri.

Il Centro organizzò il **raduno di Tarquinia del 24 ottobre 1971** al quale parteciparono 652 veterani di El Alamein su 1.205 che erano stati ritrovati e, donò il materiale raccolto nella indimenticabile Cerimonia del 14 giugno 1977.

Successivamente ci fu un aspro dibattito derivante dal fatto che il Centro di Raccolta proponeva che nell’ANPd’I fossero accettati solo i paracadutisti militari.

Il Generale Frattini si oppose ordinando lo scioglimento del Centro di raccolta, che obbedì.

La Sezione di Brescia, guidata dal Presidente, Cav. Carmelo Sorsoli non accettò.

La Presidenza Nazionale A.N.P.d’Italia, conseguentemente decise l’espulsione del Presidente e del Consiglio della Sezione.

Gli espulsi costituirono una seconda Associazione, l’**A.N.P - Associazione Paracadutisti Italiani**, formata da reduci e paracadutisti di Leva, che non fu accolta dal Ministero della Difesa. Riporto qui il timbro di questa Associazione mai riconosciuta.

24



A.N.P.

Associazione Nazionale Paracadutisti

BRESCIA - Via V. Arici, 7 - S. Polo

*(Associazione riservata solo al Paracadutisti in servizio e in congedo,
non ancora riconosciuta dal Ministero della Difesa come Associazione d’Arma)*

Quasi tutti i paracadutisti bresciani aderirono a questa associazione, che pubblicò alcuni numeri di una rivista e organizzò un raduno a Serle (vedi l’articolo riprodotto più avanti).

ottobre 1971 - A Iseo Un monumento al Paracadutista è inaugurato per ricordare i vent'anni dalla fondazione del Nucleo di cui fu promotore Giuseppe Bazzana



Il monumento presenta da un lato la scritta: "in alto sopra l'abisso c'è sempre il cielo" ed un'immagine di Michele Arcangelo
In basso: Folgore Nembo
Sull'altro lato la scritta: "Mancò la fortuna, non il valore"
Onore ai caduti
Un gladio

Dopo poco più di tre anni il generoso impegno, il nuovo gruppo dirigente sommava oltre 300 soci (quarta Sezione in Italia come n° di soci) ed aveva ricostruito i Nuclei di Bagnolo Mella, Palazzolo S.O., Orzinuovi, Idro, Valle Camonica.

Successivamente, nel 2002 il Nucleo di Idro si separò e costituì la nuova Sezione: "Lago D'Idro", Presidente Antonio Porta.

Nel 2009 il nucleo di Valle Camonica divenne Sezione, con il Presidente Bruno Pellegrinelli.

Si forma a Montichiari un Centro paracadutisti che dispone di tre aerei frequentato da oltre 50 Allievi

ottobre 1975, a seguito della ristrutturazione dell'Esercito, disciolto il 1° Reggimento Carabinieri Paracadutisti, tutti i Battaglioni passano direttamente al Comando di Brigata, riassumendo numerazione e nominativi che si allacciano alle più belle tradizioni di: Toscana, Tarquinia, 5° btg. El Alamein, Col Moschin, 185° Gruppo Artiglieria Viterbo.

Con l'abolizione del Servizio di leva e l'adozione di nuove armi e mezzi questo ordinamento è cambiato. La Brigata, però, conserva il suo "peso" organico e non cambia lo spirito dei Paracadutisti. Riporto, dal bel libro illustrato da Paolo Caccia Dominioni, le correzioni autografe inviatemi dal Gen. Brandi in proposito.

"Nell'ottobre 1975, a seguito della ristrutturazione dell'Esercito, la 'Folgore' subisce profondi mutamenti per cui, disciolto il 1° Reggimento Paracadutisti, tutti i battaglioni vengono a dipendere direttamente dal Comando Brigata, riassumendo numerazione e nominativi che si riallacciano alle più belle tradizioni della Specialità.

** Pertanto, oggi, la Brigata Paracadutisti 'Folgore' ingloba il 1° Battaglione Carabinieri Paracadutisti 'Toscana', il 2° Battaglione Paracadutisti 'Tarquinia', il 5° Battaglione Paracadutisti 'El Alamein', il 9° Battaglione d'Assalto 'Col Moschin', il 185° Gruppo Artiglieria Paracadutisti 'Viterbo' ed altri reparti minori e formazioni logistiche che, esaltando le caratteristiche di leggerezza, flessibilità ed autonomia della G.U., ne aumentano le possibilità d'impiego.*

** Con l'abolizione del servizio di leva e l'adozione di nuove armi e mezzi, anche questo ordinamento è cambiato. La Brigata, però, conserva il suo "peso" organico e non cambia lo spirito dei Paracadutisti.*



La nota è autografa del Gen. Ferruccio Brandi

2007 – Il paracadutista Luigi Lodigiani, proveniente dalla Sezione di Monza, si iscrive a Brescia. Diventa direttore tecnico e dà vita al **Nucleo Operativo Paracadutisti**. La costituzione del **N.O.P.**, il cui Comandante è il Paracadutista .Luigi Gemimi, ha lo scopo di mantenere e migliorare lo stato di efficienza dei Paracadutisti che vogliono mettere in pratica quelle caratteristiche operative proprie della specialità.



Il N.O.P. dal 2004 con il solo istruttore (*il sergente Paracadutista Roberto Facuetti*) intraprende l'attività sportiva con la partecipazione di pattuglie a competizioni nazionali ed internazionali. Oggi, grazie al suo generoso impegno operano con lui - **espressione della Sezione** - altri quattro istruttori: Luigi Lodigiani, Giancarlo Picchi, Massimo Ghirardi, Andrea Trenet.

ALCUNI EVENTI DELL'ATTIVITÀ DEI N.O.P.



A Tradate, Gianfranco Battagliola (a destra nella foto) con Daniele Cacioppo, Fabrizio Alghisi e Luca Turelli, è presente alla gara di pattuglie con due squadre. Partecipano alle gare di lancio vincolato di precisione, alla marcia zavorrata e ad una gara di tiro dinamico. La settimana successiva in Provincia di **Perugia**, due squadre formate da Luigi Gelmini (capopattuglia) e Gianfranco Battagliola, Luigi Lodigiani Michele Giacomelli e Martino Manchese.

A Reggio Emilia, Nuovo successo per l' A.N.P.d'I. di Brescia. Il NOP di Brescia ha infatti **conquistato il primo posto al campionato nazionale Aviolancio di precisione** con paracadute emisferico direzionale ad apertura in fune di vincolo. La squadra bresciana era composta dai paracadutisti Massimo Ghirardi, Sergio Manenti ed Ezio Festa, 57 paracadutisti provenienti da tutto il territorio Italiano si sono fronteggiati nella difficile disciplina della precisione in atterraggio.

Settembre 1968 un gruppo di appassionati paracadutisti: Cirimbelli, Faustini, Galli, Mussinelli, Rubagotti e Begni decide di dar vita al Nucleo dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia di Chiari, che viene intitolata a Gian Marco Morina, artigliere paracadutista della Divisione Folgore caduto ad El Alamein nel 1942. Il Nucleo trova una prima sede in via Varisco, si trasferisce in seguito in via Cortezzano, per porre poi il suo recapito in via Zeveto

1999 - PROTEZIONE CIVILE - La protezione civile, sita in Via Lupi di Toscana 2, ha i suoi iscritti ed è strutturata sul piano nazionale in nuclei. In provincia di Brescia, oltre a quello provinciale è particolarmente attivo quello di Calcinato. Ha sempre contribuito alle operazioni di protezione civile in occasione di calamità nazionali Ricostituendosi e dotatosi di uno Statuto. Primo firmatario l'ex Vice Presidente Nazionale ANPd'I Carmelo Sorsoli.

Oggi, sotto la guida del Presidente Fabrizio Tonelli, avvalendosi anche del contributo di alcuni paracadutisti della Sezione di Brescia, opera concretamente

“a tutela e la valorizzazione del territorio, della natura e dell'ambiente con particolare riferimento alle attività di Protezione Civile e della valorizzazione dei beni di interesse artistico e storico”.



Nello stemma al paracadute viene aggiunta la leonessa rampante

Particolarmente impegnativo è il monitoraggio dei fiumi e dei Laghi, quella del Fiume Chiese è annuale, il supporto alle unità cinofile per emergenza di ricerca di persone in zone impervie. Oltre alle attività che possono essere chieste dalle autorità provinciali, mette a disposizione della collettività le capacità tipiche dei paracadutisti che hanno prestato servizio nella FOLGORE – NEMBO

Serle (BS) ospita nel luglio 1994 il primo Raduno Nazionale dei paracadutisti in congedo nel mezzo dell'altopiano di Cariadeghe alla Casa del Fante, al fianco delle lapidi di un centinaio di caduti del Comune nelle due guerre mondiali. Edifica e dedica un monumento ai paracadutisti caduti nel mare di Livorno (Meloria) ed in Somalia (Mogadiscio)

Meloria 9 novembre 1971 - Ricorda un tragico incidente in cui persero la vita nel mare di Toscana 46 paracadutisti (di leva) della Folgore e sei avieri britannici durante un lancio tattico di esercitazione. Fu la maggiore tragedia dalla fine della 2a guerra mondiale.

Somalia 2 luglio 1933 a Mogadiscio morirono in combattimento al Check Point Pasta tre paracadutisti nella prima battaglia della Missione di Pace dell'Esercito italiano. I feriti furono 36.



2008 - Il vicebrigadiere paracadutista **Claudio Zambolo** (webmaster del sito) in occasione dell'assemblea annuale presenta opportunamente rinnovato il Sito Internet della Sezione al quale aggiunge la pagina dedicata ai Reduci della Sezione.

ANPd'I

SEZIONE PROVINCIALE
DI BRESCIA
M.O.V.M. S.TEN. FRANCO BAGNA



I REDUCI BRESCIANI

Storia

I Reduci

Presidenza

Corsi

News

Addestramento

Modulistica

Fotografie

Lancio celeste

Archivio notizie

Link amici

Negozio on line

Contattaci

Doverosa un premessa. In questa pagina verranno raccolte foto, testimonianze e documenti che i nostri reduci COMPAGNONI e TAGLIETTI da Brescia, vecchie glorie dei tremendi conflitti mondiali, indossando le meritate veste di PARACADUTISTA della FOLGORE, hanno tragicamente vissuto e di cui possono darci fedele e preziosa testimonianza. Verrà altresì pubblicata qualsiasi notizia, parere o fotografia riguardante l'attualità dei nostri Leoni.

Con Compagnoni e Taglietti, che di spirito e forza ne hanno da vendere, vorrei creare una rubrica a loro dedicata, dove potranno pubblicare ciò che ritengono di interesse "paracadutista" e ... non solo.

Concludo, augurando ai nostri Leoni, prolifica attività su questa pagina di loro esclusiva "proprietà". E mi raccomando....seguiteci !

Folgore!



Par.

COMPAGNONI Gino



intervista a Gino "Il giorno" del 30.01.2010



Par.

TAGLIETTI Secondo

Su youtube al link https://www.youtube.com/watch?v=mEyIOz_em7M una intervista tratta da un DVD allegato alla rivista FOCUS.

IL PRIMO RADUNO DELL'A.N.P. Io c'ero!

Ce l'abbiamo fatta! Abbiamo fatto il nostro primo raduno! Abbiamo inaugurato il più bel monumento dedicato ai Caduti della Meloria e a quelli della Somalia 1993!

E abbiamo fatto tutto da soli: con i nostri soldi, con il sudore delle nostre fronti, con l'entusiasmo per la specialità, con la commozione per il ricordo dei nostri morti.

Con il contributo di amici, i signori Giacomo GUATTA e Giulio CARLI, che hanno donato il marmo (ben 250 quintali di marmo di Botticino) in memoria dei loro figlioli; con il sudore degli scalpelli della ditta MARMOLUX fratelli ALBERTI di Nuvolera che hanno creato un monumento magnifico per foggia e stile; con l'ardore del Sindaco di Serle, Paolo SORSOLI, che ci ha assistito ed assecondato amorevolmente; con il lavoro metodico e preciso del Nucleo Antincendio dell'altopiano di Cariataghe che ha delimitato e controllato, sotto il sole ardente, la zona della manifestazione; con le marce militari suonate dall'ottima Banda musicale di Serle che ha allietato il pubblico e fatto marciare i paracadutisti durante la sfilata; con le lacrime del Cappellano militare don Osvaldo LUNARDI con cui ha benedetto il marmo del monumento e lo ha reso sacro nei tempi; con la voce del "folgorino" Lassalle ERRANI che ci ha fatto fremere durante la lettura della preghiera del paracadutista; con le parole incitrici del Senatore Gianfranco PETRICCA che ci ha spinto ad andare sempre avanti; con la stretta di mano dell'onorevole Guido BALDI che ci ha portato il conforto del Governo; con la presenza fattiva del Generale Lucio INNECCO; con i sacrifici

ci personali di Carlo SORSOLI e Remo BENEDETTI; con la collaborazione affettuosa di BEGNI; con la partecipazione di più di millecinquecento paracadu-

mondo, scolpito dai migliori marmisti della zona con la scritta "PARACADUTISTA: PRESENTE" ricordi a tutti, compresi i militari, che quarantasei gio-

vani che stavano espletando il loro onorevole servizio di leva sono morti nel mare della Meloria e ben sei dei nostri sono caduti per portare la pace in Somalia.

E tutto questo perchè il Paese aveva bisogno di loro e aveva chiesto ai militari di addestrarli e di guidarli per il bene del cittadino italiano, in caso di necessità ambientali, o per il bene del nostro prossimo dovunque esso fosse.

Ed ora, per la prima volta nella storia di Italia, sono stati il popolo, i militari in congedo e le autorità civili che si sono ricordati dei loro figli morti nell'adempimento del loro dovere e si sono impegnati per gridare al vento i loro NOMI, pregandolo di ripeterli in tutte le contrade d'Italia, acciocchè la gente Li ricordi e Li benedica sempre.

Ed ora non ci resta che aspettare che il signor Ministro della Difesa venga a Brescia per vedere che cosa è capace di fare l'entusiasmo e l'amor di Patria. Ed ora non ci resta da attendere che tutti gli onorevoli lombardi vengano a Serle per rendersi conto di che cosa sono capaci di dare alla nazione le loro autorità civiche e a quali alti livelli possa arrivare l'amore dei cittadini e dei lavoratori per la propria terra.

Ed ora non ci resta che vedere le autorità militari venire in pellegrinaggio al Monumento alla Meloria e

alla Somalia per meditare sulla volontà, sull'associazionismo puro e privo di interessi materiali e sulle qualità morali ed organizzative dei paracadutisti in congedo. Io c'ero!



tisti di tutti i tempi, da quelli reduci di El Alamein e della Guerra di liberazione a finire ai giovanissimi di ieri e di oggi.

Ce l'abbiamo fatta e siamo fieri ed orgogliosi che oggi il più bel marmo del

**RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
(A. N. P.)**

Presidente: Giuseppe ROSSI

Mensile di informazione associativo,
tecnico e politico-culturale.
Dedicato a tutti coloro che hanno pre-
stato servizio militare nelle aviotruppe.



I FONDATORI

Calisto FRANCIO:
par. Divisione "Nembo"
lancio di guerra a Poggio Rusco,
Medaglia di bronzo al V.M.

Silvio GUARNERI:
par. della SMIPAR

Giuseppe LANZONE:
ex vice Presidente A.N.P.D.I.
Luigi MARIOTTO: par. del C.M.P.

Enrico MILANI:
par. battaglione "ADRA"

Ettore PARISI: alpino paracadutista
Carlo PASINI: par. della SMIPAR
Vittorio PIOTTI: alpino paracadutista
Giuseppe ROSSI: par. "libico"
Giorgio ZOCCA: par. del C.M.P.

**numero 4
Luglio-Agosto 1994**

SOMMARIO

IL PRIMO RADUNO DELL'A.N.P.	3
LA NAJA . Qualche notareella sui lanci e sugli aerei	9
LETTERA AI "DRAGHI"	11
ARMI E MEZZI . MAB. 38 A	13
DEDICATO ALLA "NEMBO" . La storia e la gloria del 183° Rgt.	14
GLI ALPINI PARACADUTISTI . Ricordi di un lancio	16
LETTERE AL DIRETTORE	17
NOTIZIE DALLA BRIGATA "FOLGORE" . Nuove canzoni . Un lutto	19
I FATTI D'ARME . Il lancio su Cefalonia	20
VARIE . Notizie dalla VIª cp. . Lettera all'A.N.P. del Sindaco di Brescia . Il primo strillo . Nomine	23
I REPARTI PARACADUTISTI . I resti della Folgore a Takrouna	24
LA "STORIA" NELLA STORIA . I Goumiers	26
COPERTINA L'inaugurazione del Monumento ai Caduti (foto di Mario BENEDETTI - Via Monticelli 28 - Nuvolento - Bs)	

Anno II

Numero 4 - Luglio-Agosto 1994

Direttore responsabile:
Domenico SCOPPIO

Comitato di redazione:
Alberto MANTOVI, Arturo DE LEO,
Giacomo MARELLI

Hanno collaborato a questo numero:
Generale Davide ALLIO; Alberto COLOMBO;
Calisto FRANCIO; G.F.L.; M. G. ROMANO;
SILVIK; S.S.; D. SCOPPIO

Impaginazione a cura della EFFELLE

Stampa litotipografia:
Angiolino Berardi - via Libertà 62
25081 Bedizzole (Brescia) - tel.: 030/674634.

**Direzione, redazione, amministrazione,
pubblicità:**
A.N.P. - via Arici 7 - 25010 Brescia - tel.: 030/2304831

Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 10/1993 del 22/4/1993

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa
n. 569 in data 18/3/1993.

**La rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal
momento del loro tesseramento.**

**Le idee espresse negli articoli sono persona-
li degli autori e non hanno riferimento alcu-
no con orientamenti ufficiali.
Proprietà letteraria, artistica e scientifica ri-
servata. Per riproduzioni, anche se parziali,
dei testi è fatto obbligo di citare la fonte.
Il materiale (articoli e fotografie) inviato al-
la redazione non viene restituito, anche se
non pubblicato.**

**Rivista periodica dell'Associazione Nazio-
nale Paracadutisti (A.N.P.)**

Ottobre 2011 – L'ex Presidente Sorsoli riunisce in un ristorante alcuni suoi sodali (pubblica persino un video su youtube <http://www.youtube.com/watch?v=Cl-8OgeqBL0>) e, accennando a “collegamenti” con assessori “amici” al Comune di Brescia, annuncia che il monumento verrà trasferito da Serle a Brescia, con una inaugurazione in grande stile con la partecipazione dell'Associazione Nazionale.

Il monumento viene clandestinamente trasferito a Brescia, in Viale Bornata. Incredibilmente nel trasferimento sono state cancellate le epigrafi che ricordano il sacrificio dei 3 paracadutisti caduti in Somalia (ci furono anche 36 feriti) e nel mare di Livorno, cioè i fatti che erano stati la ragione del monumento stesso.



Il monumento come appariva a Serle prima del suo “trasloco”.

Qui di seguito lo trascrivo per opportuna conoscenza anche per le tensioni che il fatto aveva determinato.

IL CENOTAFIO APPARSO IN VIALE BORNATA

UN MONUMENTO DA DIMENTICARE

di FABIO DANELON

All'improvviso, qualche giorno fa, nel tovagliolo di verde che s'affaccia su viale Bornata di fronte al borgo Wührer è comparso un massiccio monumento in pietra bianca, posto non si sa da chi. Nessuna firma rivendica la paternità della posa. La struttura rammenta vagamente la cosiddetta Tomba di Nerone sulla via Cassia a Roma. Pare un cenotafio spoglio e cupo, insomma. Diciamolo francamente: è proprio brutto.

È messo un po' di traverso, così da porgere l'epigrafe all'occhio di chi viaggia in direzione del lago di Garda. Vi si legge in caratteri dorati «Paracadutista presente». Tre piccoli tondi incastonati, pure dorati, con simboli del corpo dei paracadutisti e delle loro associazioni d'arma (par di capire) completano lo scabro sarcofago.

Una leggenda metropolitana già vuole che gli appassionati di deltaplano e parapendio, che lì sopra volteggiano numerosi, al passaggio indirizzino la mano al tocco apotropaico. La laconica scritta per giunta evoca tempi bui e manifestazioni lugubri, rischiando di alimentare i peggiori luoghi comuni su presunte inclinazioni fascistiche del parà.

I paracadutisti meritano senz'altro di meglio. Bella, molto bella, è la scritta che la sezione bresciana dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia avrebbe inteso apporre sul primo monumento ai paracadutisti in terra bresciana. La leggiamo sul sito dell'Associazione stessa (<http://www.paracadutistibrescia.com/presidenza.htm>): «Ai paracadutisti di tutte le guerre caduti per la pace». La sottoscriviamo in pieno, rivolgendo un

pensiero di doveroso rispetto a quanti, in divisa e non, cadono ogni giorno per difendere anche un solo momento di pace.

I paracadutisti crediamo abbiano sacrosanto diritto a un monumento a Brescia. Ma non a questo, desolato e mortuario. E, di certo, meritano un'altra incisione, il cui testo dovrebbe essere proprio quello auspicato dalla loro Associazione.

Il caso ora ricordato è il più recente segnale d'un preoccupante degrado sempre più diffuso nell'edificazione di monumenti, cippi, lapidi. Spesso si ha l'impressione prevalgano motivazioni accidentali o contingenti pulsioni di breve respiro. Pensiamo al discutibile busto del giurista e politologo Gianfranco Miglio tra Piazza Garibaldi e Via Fratelli Ugoni.

I monumenti sono una cosa seria. Sono documenti di memoria civile del territorio destinati a durare nel territorio per secoli. Orazio scrisse nei *Carmina* che con la sua opera poetica aveva costruito un monumento più duraturo del bronzo. Il poeta di Venosa non era un tipo modesto, s'intende, ma mostrava anche di conoscere bene la durevolezza e l'importanza dei monumenti costruiti con materiali solidi.

Essi segnano la volontà di tenere vivi col bronzo o con la pietra personaggi ed eventi che costantemente rammentino ai cittadini civiche glorie. Non lì si può fare alla carlona. L'etimologia di monumento è il latino *monere*: ricordare, far sapere. È responsabilità politica, nobilmente politica, non da poco decidere che cosa e come far ricordare e far sapere a chi verrà dopo di noi.

fabio.danelon@unistrapg.it

Dopo l'articolo del Professore,

- Il Presidente della Sezione ANPd'I di Brescia dichiara:: *“non è roba nostra, comunque all'inaugurazione noi non ci saremo ... “*
- Sorsoli assicura che *“il 24 giugno p.v., ci sarà la Presidenza nazionale, entusiasta dell'idea”*
- il Presidente dell'A.N.Partigiani di Brescia Marco Fenaroli incarica il Presidente Onorario Lino Pedroni di fissare la data per un incontro con il Sindaco di Brescia.
- le Fiamme Verdi propongono di informare il Prefetto e la Polizia Postale sull'opportunità di un intervento che modifichi l'epigrafe e in caso di esito negativo, l'avv.. Cesare Trebeschi ed il Sindacalista Franco Castrezzati propongono di chiedere al Sindaco la convocazione delle Associazioni d'Arma e dei partiti politici.

Pochi giorni dopo Il Sindaco di Brescia, uditi i Presidenti Onorari delle due Associazioni sopra citate, salomonicamente, decide:

**Da oggi chi passerà dalla rotonda di Viale Bornata
leggerà la sola parola “PARACADUTISTA”**

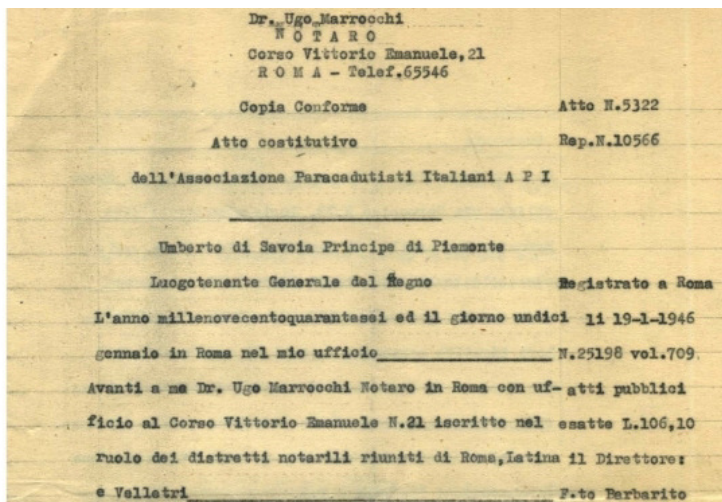


L'inaugurazione del monumento non sarà mai effettuata.

Successivamente furono ricollocati i due medaglioni dedicati ai caduti – carabinieri e alpini, ma fu ignorata l'epigrafe che accennava ai caduti nel mare di Livorno e in Somalia della prima Missione italiana dell'esercito italiano....di pace.

Ho ricevuto dal Presidente dell'A.N.P.d'I ex generale della Brigata Folgore Gianni Fantini copia dell'Atto Costitutivo dell'Associazione Paracadutisti Italiani (API) , firmato il 19 gennaio 1946 dal Principe di Piemonte Luogotenente del Regno d'Italia Umberto di Savoia.

Molto interessante la lettera che lo accompagna.



Paracadutisti,

Ricorre oggi, il Settantesimo anniversario della costituzione dell'Associazione Paracadutisti Italiani, che avvenne in Roma l'11 gennaio 1946 alla presenza del Notaio Marrocchi e che ebbe come primo Presidente il Capitano Giorgio Costanzo.

Da allora molto tempo è trascorso e varie sono state le evoluzioni associative sintetizzabili in un elenco di sigle:

API, FIPCS, FIPS, ANP, e finalmente ANPd'I, ma immutato è rimasto lo spirito!

I paracadutisti di oggi, si inchinano come allora, a tutti coloro che, credendo nei destini della nostra amata Italia, obbedendo agli ordini della Patria, combatterono con onore per difendere il Tricolore, anche a costo della vita; non importa se al di qua o al di là di artificiose barriere ideologiche che possono aver separato le persone fisiche ma non gli uomini e i cuori dei paracadutisti italiani che batterono sempre e solo per l'Italia!

IL PRESIDENTE NAZIONALE
par. Gianni FANTINI

A.N.P.d'I. - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA - www.assopar.it - E-mail: segrgen@mcilink.net
Segr. Generale 06-4746396 - Segr. Amministrativa 06-4875516 - Segr. Tecnica 06-4815720 - Fax 06-486662 - Linea Militare 3.5641

Un ringraziamento va ai Paracadutisti della Sezione di Brescia che hanno collaborato alla stesura di questi schematici appunti, anche perché – insieme – abbiamo ben presente che un albero senza radici muore.